

Tale importo è coperto per € 55.709,38 con fondi a carico dell'avanzo relativo alle spese di Area già accantonate nel 2013 e per € 2.099.500,00 stanziati nel bilancio di previsione 2014.

Resta da finanziare, pertanto, per il 2014, la somma di circa € 109.712,53 che come innanzi citato non trova copertura in bilancio. In considerazione del fatto che le stime si riferiscono a dati 2013 si propone di destinare la somma di € 150.000,00 al finanziamento delle spese per le Aree di Ricerca. Altra necessità da tenere in debita considerazione è quella relativa all'**Edilizia**. Come sarà evidenziato al successivo capitolo 7, sarebbe auspicabile che l'Ente non fosse costretto a ricorrere nuovamente ad indebitamento per far fronte a spese di carattere ordinario, destinando quote dell'avanzo per la copertura delle spese obbligatorie legate alla messa a norma e in sicurezza degli immobili.

Al momento, la necessità reale connessa all'edilizia è di non facile quantificazione in quanto è tuttora in corso di approvazione il Piano Triennale per l'Edilizia 2014-2016 e le richieste di intervento risultano di molto superiori (dell'ordine di oltre 20 milioni di euro) rispetto alle risorse disponibili; va considerato che esiste in bilancio un accantonamento vincolato, dal precedente Consiglio di Amministrazione a fine esercizio 2010, di circa 2 milioni di euro da destinare all'edilizia, al momento in fase di distribuzione alle strutture, come in precedenza citato, che consentirà di soddisfare le più urgenti necessità manifestate dalle Strutture territoriali. Tra le spese per l'edilizia, occorre, inoltre, tener presente il finanziamento della nuova sede di Bologna in zona Navile.

Va, infine, considerata l'esigenza di procedere all'accantonamento dei fondi per il trattamento di fine rapporto del personale; per l'anno 2014 la quota TFR di competenza dell'esercizio è stimata nell'ordine di € 2.000.000,00 ma al momento non è possibile quantificare eventuali esigenze per le quali si rinvia a fine anno. Le attuali disponibilità di bilancio garantiscono, comunque, una copertura di circa l'80/90 % rispetto all'effettiva necessità.

Tabella n. 34 - Riepilogo delle risorse esistenti e delle richieste di finanziamento

AVANZO NON VINCOLATO	€ 954.488,27	⇒	Aree di Ricerca	150.000,00
RICHIESTE DI FINANZIAMENTO			Edilizia	2.000.000,00 *
			Accantonamento TFR	T.B.D

*per l'edilizia si tenga presente il Piano Triennale dei Lavori Pubblici la cui approvazione risulta al momento in itinere.

3F3. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'AVANZO NON VINCOLATO

Sulla base delle considerazioni sopra esposte si propone, pertanto, di assegnare una quota di € 150.000,00 a parziale copertura delle spese delle Aree di Ricerca in modo da garantire la copertura dell'intera spesa riferita al 2014 e di destinare una somma di € 804.488,27 alla copertura parziale del Piano Triennale di Edilizia per il prossimo triennio.

Va considerato, altresì, che per la copertura di eventuali ulteriori necessità, qui evidenziate o imprevedute, è al momento stanziata nel bilancio di previsione 2013, la somma di € 1.967.128,96 attualmente allocata nel fondo di riserva. Tale disponibilità, allo stato attuale, in assenza di ulteriori risorse, consentirebbe all'Ente di far fronte per intero alle obbligazioni derivanti dall'accantonamento per TFR e di incrementare il budget a disposizione per l'approvazione del Piano Triennale dei Lavori Pubblici per il prossimo triennio.

3G. INDICATORI

Per facilitare la lettura del bilancio e aiutare nella comprensione e nell'analisi dei dati in esso contenuti sono stati calcolati alcuni indici di bilancio di seguito riportati.

1) Grado di autonomia finanziaria dell'Ente:

Entrate proprie (entrate diverse dai trasferimenti) / Totale entrate

$978.225,31 / 118.530.882,09 = 0,82\%$

Nell'esercizio 2012 tale indicatore era pari al 2,58%.

Le entrate proprie sono costituite da:

- Proventi derivanti da prestazioni di servizi e vendita di prodotti euro 408.066,39

- Altre entrate, restituzioni e recuperi e rimborsi diversi euro 569.458,48

- Redditi e proventi patrimoniali euro 700,44

Il Fondo ordinario ha una incidenza, sulle entrate complessive dell'Ente, pari al 67,12%

FOE/Totale entrate

$79.564.633,00 / 118.530.882,09 = 67,12\%$

Nell'esercizio 2012 tale indicatore era pari al 59,35 %.

2) Grado di esecuzione del bilancio:

a) Entrate accertate / Stanziamenti in entrata definitivi di competenza

$145.009.836,55 / 145.009.836,55 = 100\%$

b) Spese impegnate / Stanziamenti in uscita definitivi di competenza

$$150.725.636,85 / 245.816.568,10 = 61,32 \%$$

Le partite di giro possono rendere ibridi i risultati di questo indicatore. Eliminandole, infatti, otteniamo un grado di esecuzione per le uscite del 56,65 %.

Nell'anno 2012 le percentuali di esecuzione del bilancio, comprensive delle partite di giro, erano rispettivamente del 100 % e del 58,31 %, escluse le partite di giro erano 100 % e 53,09 %.

Si può riscontrare pertanto un lieve miglioramento del grado di esecuzione del bilancio per le spese e un notevole miglioramento del grado di smaltimento dei residui passivi.

c) Minori entrate / Stanziamenti in entrata definitivi di competenza

$$= 0,00 / 145.009.836,55 = 0,00 \%$$

d) Economie di spesa / Stanziamenti in uscita definitivi di competenza

$$= 95.090.931,25 / 245.816.568,10 = 38,68 \% \text{ (nel 2012 41,69 \%)}$$

L'alta percentuale delle economie di spesa, come già innanzi esplicitato, è dovuta alla gestione dei fondi finalizzati, il cui utilizzo è programmato anche sugli esercizi futuri.

La percentuale di economie che generano avanzo non vincolato è minima e ridotta, essenzialmente, su livelli fisiologici che occorre mantenere tali, nel rispetto del principio di prudenza.

3) Grado di liquidità della gestione di competenza:**a) Riscossioni in competenza / Totale accertamenti**

$$= 135.150.682,75 / 145.009.836,55 = 93,20 \%$$

b) Pagamenti in competenza / Totale impegni

$$= 128.113.235,27 / 150.725.636,85 = 85,00 \%$$

Nel 2012 il grado di liquidità della gestione di competenza era pari al 92,87% per le entrate e all'85,22% per le spese.

Non si riscontrano significative differenze tra l'anno 2013 e l'anno 2012 con riferimento al grado di liquidità.

4) Indicatore della situazione di cassa:

(Saldo iniziale di cassa + totale riscossioni) / totale pagamenti

$$= (94.736.264,09 + 155.307.407,33) / 147.971.278,85 = 1,68 \%$$

Nell'anno 2012 tale indicatore era pari all'1,68%, come nel 2013.

3H. VARIAZIONI DI BILANCIO – MANDATI – REVERSALI

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state apportate:

- n. 87 variazioni/storni al bilancio decisionale approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e previo parere favorevole Collegio dei Revisori dei Conti (n. 69 nell'esercizio 2012). Le 87 variazioni sono ripartite in 69 variazioni per maggior entrata, 10 storni tra categorie diverse, 5 prelievi dal Fondo di Riserva e 3 minori entrate;
- n. 3.193 variazioni/storni al bilancio gestionale inseriti sul software di contabilità (comprendono i valori di cui ai precedenti punti); n. 3.619 nell'esercizio 2012.

L'elevato numero di variazioni/storni di bilancio inseriti sul software dipende principalmente dalle entrate relative a contratti stipulati nel corso dell'esercizio o fatti sopravvenuti, ma soprattutto dalle modalità di gestione della contabilità che opera su tre variabili principali: i capitoli di entrata e di spesa (Piano dei Conti), i Centri di Costo e Risorse (che coincidono con le strutture dell'Ente) ed il Piano dei Centri di Responsabilità dell'Ente che si articola su 5 livelli ed è molto capillare in quanto consente di individuare il singolo progetto (o parte di progetto) ed il ricercatore/tecnologo referente per la gestione delle relative risorse e predisporre i documenti per la rendicontazione da inviare all'Ente finanziatore. Se si pensa che i CRA in INAF (distinti su più livelli) sono oltre 800 è facile immaginare come, essendo necessario spostare risorse anche all'interno delle strutture, si arrivi ad un numero di storni interni di oltre 3.000 che non devono essere considerati vere e proprie variazioni in quanto costituiti principalmente da rimodulazioni interne dei budget assegnati ai progetti di ricerca scientifici.

Nel 2013 sono stati, inoltre, emessi 22.065 mandati di pagamento composti da un totale di 36.733 righe (singoli pagamenti) per un importo complessivo di € 147.971.278,85.

Nel medesimo periodo sono state emesse 10.278 reversali d'incasso composte da un totale di 12.682 righe (singoli incassi) per un totale di incassi pari ad € 155.307.407,33.

4. Situazione Patrimoniale

La prima situazione patrimoniale dell'Ente è stata elaborata nel 2006 ed allegata al primo consuntivo unico dell'Ente dell'esercizio 2005. La stessa rappresentava la sommatoria degli inventari delle strutture territoriali tenuti con criteri e modalità differenti.

La quasi totalità dei beni risultava, infatti, iscritta in bilancio al costo storico in quanto non tutte le Strutture provvedevano al calcolo degli ammortamenti e, ove questo fosse avvenuto, venivano applicate aliquote diverse. Inoltre ogni struttura utilizzava diverse categorie inventariali sulla base delle proprie esperienze pregresse e delle specifiche necessità.

Da allora sono stati fatti enormi passi avanti sin dal 2006 stesso, anno in cui è stato istituito un gruppo di lavoro per la contabilità economico patrimoniale che ha elaborato il piano dei conti economico-patrimoniale, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico e, soprattutto i prospetti di raccordo tra capitoli finanziari e conti economico-patrimoniali;

Successivamente nel 2007 un altro gruppo di lavoro si è occupato di redigere un Manuale contenente regole omogenee per la tenuta degli inventari.

A seguito dell'approvazione del predetto Manuale dal primo gennaio 2009 tutti i beni mobili acquistati dall'Istituto sono registrati sul software di contabilità con criteri omogenei ed ammortizzati in base alle percentuali stabilite.

Sono state però riscontrate diverse criticità in ordine a:

- Ricognizione del pregresso;
- Beni Immobili;
- Manutenzioni straordinarie;
- Costruzione di grandi attrezzature scientifiche.

Alcune di queste difficoltà sono state risolte o sono in via di risoluzione, altre si stanno affrontando e discutendo nell'ambito dei lavori del gruppo inventario che tuttora è operante ed è stato integrato con esperti nelle materie di interesse.

A decorrere dal 1/1/2009, con l'adozione del Manuale operativo per la gestione del Patrimonio e l'introduzione del sistema di inventariazione informatizzata, si è dato avvio alla catalogazione dei beni con criteri più omogenei per tutte le Strutture dell'INAF. E' stata, tuttavia, necessaria una rimodulazione delle vecchie categorie inventariali per adattarle a quelle maggiormente dettagliate e coerenti con il quadro normativo di riferimento. Segue una tabella esemplificativa di rimodulazione delle vecchie categorie sulle nuove categorie inventariali previste nel Manuale di Inventario.

Tabella n. 35 – Raccordo categorie inventariali (prima e dopo Manuale)

<i>Es. Vecchie categorie</i>	<i>Nuove categorie</i>
Macchine d'ufficio	5. Impianti e attrezzature
Impianti	5. Impianti e attrezzature
Hardware	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio) 6. Strumenti e attrezzature scientifiche (se il bene è destinato alla ricerca scientifica)
Mobili	7. Mobili e arredi
Automezzi	8. Mezzi di trasporto
Strumenti scientifici	6. Strumenti e attrezzature scientifiche
Attrezzature	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio)
Strumenti tecnici e attrezzature in genere	5. Impianti e attrezzature (se il bene è destinato ad un ufficio) 6. Strumenti e attrezzature (se il bene è destinato alla ricerca scientifica)

E' stato inoltre previsto un coefficiente di ammortamento omogeneo per ciascuna delle categorie inventariali come da tabella che segue:

Tabella n. 36 - TABELLA DEI COEFFICIENTI DI AMMORTAMENTO

<i>descrizione categoria</i>	<i>% di ammortamento</i>
Brevetti	5
Software	33,33
Terreni e fabbricati	3
Grandi attrezzature scientifiche	10
Impianti e attrezzature	20
Strumenti scientifici	33,33
Mobili e arredi	12
Mezzi di trasporto	20
Collezioni scientifiche e museali	0
Materiale bibliografico	0

Nel corso dell'anno 2012 in ogni Struttura INAF è stata avviata la ricognizione dei beni con l'ausilio di apposita commissione, come previsto dal manuale operativo. I dati risultanti dalle ricognizioni sono state appositamente verificati ed omogeneizzati secondo lo standard previsto per l'importazione sul programma di contabilità.

L'importazione dei dati al 31/12/2012 è stata completata per le seguenti Strutture:

O.A. ARCETRI;

O.A. BOLOGNA;
O.A. CAGLIARI;
O.A. CATANIA;
O.A. ROMA;
O.A. TRIESTE;
O.A. PALERMO;
O.A. PADOVA;
O.A. CAPODIMONTE;
O.A. TORINO;
I.A.S.F. BOLOGNA;
I.A.S.F. MILANO;
I.A.S.F. PALERMO;
I.R.A. BOLOGNA;

mentre è stata completata solo nei primi mesi del 2014 per la SEDE CENTRALE e per l'OA BRERA. Da notare che l'importazione dell'OA Brera non ha riguardato i beni acquistati da detta struttura ma fisicamente allocati presso la FGG alle Isole Canarie per i quali occorrerà individuare una soluzione.

E', al momento, in corso di ultimazione l'importazione dei dati inventariali dell'OA di TERAMO mentre non è stato ancora possibile importare i dati dello IAPS di Roma in quanto esistono delle problematiche anche connesse al recente accorpamento (inventario ex-IFSI ed inventario ex-IASF) che rendono difficoltosa l'operazione per la quale si prevede comunque di concludere le attività entro il corrente esercizio.

Al fine di completare lo stato del patrimonio occorrerà poi definire le questioni attualmente in sospeso e delle quali si sta occupando il gruppo di lavoro per la definizione del patrimonio dell'Ente ed in particolare i beni immobili, le manutenzioni straordinarie e le grandi attrezzature scientifiche.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2013, pertanto, differisce da quella al 31 dicembre 2012, oltre che per gli incrementi/decrementi patrimoniali dell'esercizio 2013 (Allegato n. 8B) anche per gli inserimenti dovuti al completamento delle ricognizioni inventariali sopra menzionate.

La ricostruzione del patrimonio dell'Ente non può ancora essere considerata completa ma si possono apprezzare significativi apporti che rendono più vicini alla realtà i dati risultanti dal prospetto.

Dalla predetta situazione risulta che il totale dell'attivo è pari a Euro 151.397.904,75 mentre il patrimonio netto è pari a Euro 120.278.826,56 e comprende il valore dell'avanzo economico (o risultato economico dell'esercizio) per un totale di € 3.668.484,00.

La sensibile riduzione del patrimonio netto dal 2012 al 2013 è dovuta al diverso sistema di calcolo: si è preferito, infatti, optare per un dato prudente e sottostimato (in quanto dovrà essere integrato con alcune componenti attualmente non considerate) ma corretto quale quello al 31 dicembre 2013 rispetto al dato del 2012 probabilmente sovrastimato e derivante dalla sommatoria di dati preesistenti presso le strutture di ricerca la cui verifica risulta difficoltosa ed approssimativa. Per le stesse motivazioni differiscono i dati 2012 del prospetto allegato n. 8A rispetto al medesimo allegato n. 8A del Conto Consuntivo 2012 redatto, come innanzi citato, sulla base di criteri storici ormai superati.

Per il 2014 la Direzione Generale si pone come traguardo la redazione di una situazione patrimoniale dell'Ente ancor più vicina alla realtà. Tale risultato andrà perseguito anche attraverso le seguenti azioni:

- 1) perfezionare gli accordi con il CNR relativamente alle situazioni dei beni immobili utilizzati dagli istituti ex CNR;
- 2) ultimare il Manuale dell'inventario con riferimento, in particolare, alla gestione ed inventariazione dei beni immobili, delle grandi attrezzature scientifiche ed alle manutenzioni straordinarie;
- 3) quantificare il credito verso l'INPDAP e verso il CNR per il TFR e contabilizzare la situazione TFR dell'Ente.

Nel contempo, l'impegno dei competenti Uffici sarà rivolto anche ad avviare le procedure relative alla contabilità economico-patrimoniale, ad approfondire alcuni aspetti riguardanti la tenuta dell'inventario ed, in particolare, la situazione dei beni immobili ed, infine, il sistema del controllo di gestione e degli adempimenti ad esso connessi.

5. Situazione Debitoria

Con riferimento all'indebitamento a lungo termine dell'Ente, al 31/12/2013 figurano accessi due mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti, come di seguito descritto.

1) *Mutuo n. 4496638/00*: con la delibera del CDA n. 45 del 12 settembre 2006 è stata autorizzata l'accensione di un mutuo di 2,5 milioni di euro con la Cassa Depositi e Prestiti SpA per il finanziamento delle spese relative alla costruzione del Sardinia Radio Telescope (SRT) – Cagliari. Il contratto di mutuo è stato stipulato in data 3 ottobre 2006, per una durata di anni 30, decorrenza dell'ammortamento 1° gennaio 2007, con pagamento della 1ª rata in data 30 giugno 2007. La scadenza del mutuo è fissata al 31 dicembre 2036.

Come previsto dall'art. 5 del contratto sopra citato le erogazioni sono legate alla presentazione, da parte dell'Ente, di un'apposita domanda corredata dalla documentazione inerente al sostenimento delle spese oggetto del contratto stesso. La prima erogazione, di euro 1.133.089,69, è avvenuta in data 10 febbraio 2009, a seguito della richiesta presentata con prot. 336/AC/09 del 19 gennaio 2009, come da elenco delle spese fornito dal Direttore dell'Osservatorio astronomico di Cagliari.

Al 31 dicembre 2013, il saldo da erogare ammonta ad euro 1.366.910,31 rappresentato in bilancio dall'accertamento n. 13503/2006, sotto il C.R.A. 1.05.03.03.06. Costruzione SRT – INAF, centro di costo 1.10 Osservatorio Astronomico di Cagliari.

La mancata erogazione del residuo già autorizzato, a fronte di rate di mutuo semestrali calcolate sul totale del debito contratto, genera la maturazione di interessi attivi che la Cassa Depositi Prestiti SpA liquida semestralmente. Nel corso del 2013 tali entrate corrispondono a euro 9.250,95 iscritte in bilancio, a seguito di apposite variazioni di bilancio, al capitolo 1.03.02 "Altre entrate, restituzione, recuperi e rimborsi diversi".

La situazione debitoria del mutuo n. 4496638/00 al 31/12/2013 è rappresentata dalla tabella sottostante:

Tabella n. 37 – Situazione debitoria del mutuo n. 4496638/00 al 31/12/2013

n° posizione	Data concessione	Importo mutuo	Importo erogato	Decorrenza ammortamento Scadenza	Debito residuo al 31/12/2013
4496638/00	5/10/2006	2.500.000,00	1.133.089,69	01/01/2007 31/12/2036	2.162.161,45
Rate pagate nell'esercizio 2013		euro 148.314,28			
di cui	Quota interessi	93.747,45			
	Quota capitale	54.566,83			

2) Mutuo n. 4518551/00: con delibera del CDA n. 14 del 3 aprile 2008 è stata autorizzata l'accensione di un secondo mutuo di 2,523 milioni di euro, sempre con la Cassa Depositi e Prestiti SpA, per il finanziamento delle spese relative a lavori di edilizia di carattere straordinario concernenti la messa a norma di alcune sedi delle Strutture di Ricerca dell'INAF.

Il contratto è stato stipulato in data 9 settembre 2008, per una durata di anni 20, con decorrenza dell'ammortamento dal 1° gennaio 2009 e pagamento della 1ª rata in data 30 giugno 2009. La scadenza del mutuo è fissata al 31 dicembre 2028.

L'erogazione è avvenuta, in unica soluzione, in data 29 ottobre 2008.

La situazione debitoria del mutuo n. 4518551/00 al 31/12/2013 è rappresentata dalla tabella sottostante:

Tabella n. 38 - situazione debitoria del mutuo n. 4518551/00 al 31/12/2013

n° posizione	Data concessione	Importo mutuo	Importo erogato	Decorrenza ammortamento Scadenza	Debito residuo al 31/12/2013
4518551/00	9/9/2008	2.523.979,93	2.523.979,93	01/01/2009 31/12/2028	2.104.269,52
Rate pagate nell'esercizio 2013		euro 201.007,06			
di cui	Quota interessi	108.584,87			
	Quota capitale	92.422,19			

Previsione di attivazione nuovi mutui

Con delibera del CdA sono stati autorizzati lavori per messa a norma ed in sicurezza delle sedi dell'Ente per complessivi € **2.767.912,28** ed è stata autorizzata l'accensione di un terzo mutuo di pari importo, sul quale è stata successivamente prevista una decurtazione di € **620.000,00** per gli interventi previsti in favore degli Istituti ex CNR (di proprietà del CNR), in quanto trattasi di beni non di proprietà dell'INAF, pur nelle more della stipula del contratto di comodato.

Allo stato attuale l'istruttoria per l'accensione del mutuo è ferma in quanto, con l'introduzione delle nuove procedure previste dalla circolare n. 1277 del 19 marzo 2010, la Cassa Depositi e Prestiti SpA ha chiesto documentazione integrativa rispetto a quella già presentata precedentemente come, ad esempio, copia dei progetti relativi ai lavori da finanziare, attestazioni di assenza di vincoli o autorizzazioni in caso di soggezione, rilasciate dalle Soprintendenze dei Beni Culturali. Nel luglio 2011 si è provveduto alla raccolta della documentazione ed al conseguente invio alla Cassa DDPP. Dalla mancanza di riscontro, nonostante vari contatti successivi, appare improbabile la definizione dell'istruttoria visti i nuovi regolamenti della Cassa che richiedeva, come documento fondamentale

per il rilascio del benestare all'accensione del mutuo, i progetti definitivi delle opere da eseguire approvati, ove necessario, dalla Soprintendenza dei Beni culturali, documenti che al momento l'INAF non è in grado di fornire.

È opportuno comunque segnalare che l'eventuale accensione di questo nuovo mutuo, seppure validamente motivata dalla necessità di effettuare determinate opere, solleverebbe alcuni dubbi:

- 1) l'impiego di fondi provenienti da finanziamenti a lungo termine (mutui) per sostenere spese a breve termine (manutenzioni), sicché la tipologia di fonte finanziaria utilizzata non risulta appropriata al sostenimento della relativa spesa;
- 2) a fronte della contrazione di un nuovo mutuo, comunque sempre oneroso per l'Ente in conseguenza dell'elevato ammontare degli interessi passivi, non viene realizzato alcun investimento atto ad aumentare il patrimonio dell'Ente ma, al contrario, si va ad incidere (ed eventualmente ad apportare migliorie) quasi esclusivamente su edifici e/o strutture non di proprietà dell'Ente. Questa tipologia di opere, pur se di primaria rilevanza perché legate alla messa a norma e/o messa in sicurezza degli edifici, dovrebbe essere finanziata seguendo più appropriate modalità di finanziamento.

Nel bilancio dell'esercizio 2013 figurano, pertanto, solo le movimentazioni (per interessi e quote capitale) relative ai due mutui già accesi cioè quello che ha finanziato il completamento del Sardinia Radio Telescope e quello acceso nel 2008 per la messa a norma e in sicurezza dei beni immobili dell'Ente.

6. Altre notizie integrative

E' importante evidenziare che dal secondo semestre 2013 l'INAF, dopo ripetuti solleciti, ha sospeso i pagamenti alle Aree CNR fino alla sottoscrizione del concordato contratto di comodato che da diversi anni è pronto ma non è mai stato perfezionato, non riconoscendo formalmente in tal modo l'occupazione dei locali da parte degli Istituti dell'INAF.

Ciò ha comportato in questi anni numerose problematiche, prima tra tutte quella degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro ed in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili.

La sospensione dei pagamenti da parte dell'INAF ha imposto la desiderata accelerazione alla sottoscrizione del contratto di comodato che appare in questi giorni in via di definizione.

L'Istituto possiede in appositi accantonamenti tutti i fondi per la copertura delle spese per il funzionamento delle Aree di Ricerca CNR in cui risiedono gli Istituti ex-CNR per cui procederà ai necessari trasferimenti non appena sarà perfezionato il suddetto contratto e l'INAF avrà finalmente un titolo per occupare gli immobili in cui attualmente svolge la propria attività di ricerca.

Nell'ambito dei rapporti con il CNR occorre, inoltre, considerare che il CNR stesso è debitore nei confronti dell'INAF per il pagamento del TFR/TFS del personale transitato in INAF e per il quale dovrebbe aver accantonato le somme necessarie fino al 31 dicembre 2004. Ciò nonostante il CNR ha mostrato difficoltà al rimborso delle predette somme sicché l'INAF ha ricevuto sempre in ritardo le somme anticipate sin dal 2006. L'INAF ha chiesto più volte al CNR di avere una autorizzazione ad iscrivere in bilancio le quote di competenza dello stesso CNR per il pagamento del TFR/TFS ai dipendenti senza ottenere adeguato riscontro.

Di pari complessità si presenta la situazione nei confronti dell'INPDAP: l'INAF dal 31 dicembre 2005, per effetto del passaggio al comparto degli enti di ricerca cui è seguita con efficacia retroattiva la non iscrivibilità del proprio personale (con esclusione di quello Astronomo) alla gestione ex-ENPAS dell'INPDAP per il trattamento di fine servizio e di fine rapporto, ha preso in carico la gestione diretta dei TFR/TFS. Pertanto, dal 1 gennaio 2010 l'ente sta liquidando i TFS/TFR al personale che medio tempore è cessato dal servizio ed è in attesa di ricevere dall'INPDAP il montante delle somme accantonate per tutto il personale inquadrato nel comparto degli enti e delle istituzioni di ricerca e sperimentazione dalla data di assunzione alla data del 30 dicembre 2005 che al momento è stato sommariamente stimato. Ad oggi sono stati incassati circa

10,4 milioni di Euro. Con nota prot. 6798/11 del 26/10/2011 della Direzione Amministrativa è stata inoltre inviata all'INPDAP una richiesta di rimborso per i contributi versati e non dovuti quantificati in 4.581.955,01 euro. Nei primi mesi del 2014 si è provveduto ad inviare un sollecito in quanto il trasferimento dei fondi non risulta ancora pervenuto.

Con riferimento a quest'ultima, l'INPDAP ha, successivamente, rappresentato l'esigenza di acquisire dettagliati riscontri documentali al fine di valutare la suddetta richiesta e l'Ente si è adoperato in tal senso al fine di corrispondere alle necessità rappresentate ed incassare la somma attualmente a credito.

In proposito, si rendono necessarie ulteriori iniziative tese alla messa in mora degli Enti debitori.

Queste due grosse criticità incidono in modo importante sulla situazione di difficoltà finanziaria dell'Ente comportando l'utilizzo dei fondi ordinari anche per anticipare la copertura di obbligazioni antecedenti di terzi.

Il quadro dell'organico dell'Ente e del personale in servizio al 31 dicembre 2013 è riportato in allegato (Allegato n. 7A).

Si rappresenta infine che, a seguito delle prescritte autorizzazioni, nel corso del 2013 sono state effettuate le seguenti assunzioni di personale a tempo indeterminato:

- n. 12 tecnologi III livello;
- n. 4 ricercatori III livello;
- n. 4 funzionari V livello;
- n. 14 CTER;
- n. 2 collaboratori di amministrazione VII livello.

Nel corso del primo trimestre 2014 sono stati assunti n. 2 collaboratori di amministrazione di VII livello e sono ancora in fase di svolgimento le procedure concorsuali finalizzate all'assunzione di n. 2 Dirigenti per la Sede Centrale dell'Ente.

7. Conclusioni

In un periodo di crisi finanziaria che sta coinvolgendo in particolare l'Europa ed in cui tutti gli Stati dell'UE stanno chiedendo sacrifici ai propri cittadini ed alle imprese, si comprende perfettamente che anche l'INAF abbia dovuto attuare misure volte al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa e predisporre il proprio bilancio sulla base di un'assegnazione da parte del MIUR a livelli minimi. A tal proposito sono state attuate o sono in corso di attuazione diverse misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento dei costi come ad esempio:

1. Accorpamento delle Strutture di Ricerca sul territorio nazionale;
2. Razionalizzazione degli uffici amministrativi della sede centrale e delle sedi periferiche che si occupano del reperimento e della gestione delle risorse per il funzionamento e la ricerca;
3. Accorpamento di uffici e strutture là dove la situazione consenta effettive razionalizzazioni di attività e risparmi.

L'Ente si pone pertanto il doppio traguardo:

- di essere il punto di riferimento e di eccellenza della ricerca astronomica ed astrofisica nazionale ed europea;
- di farlo con il minor dispendio di risorse possibile ottimizzando l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e materiali.

Allo stesso tempo, per la scarsità delle risorse finanziarie a disposizione, è necessaria la garanzia di copertura dei progetti pluriennali al fine di non vanificare le risorse impiegate in attività di investimento sulla ricerca e soprattutto sulle infrastrutture tecnologiche di supporto alla stessa.

In conclusione, come già esposto nelle precedenti relazioni ai bilanci preventivi e consuntivi e nei Piani Triennali di attività inviati al MIUR, si ribadisce come l'INAF sia ormai da anni costretto a svolgere la propria missione con risorse umane e, soprattutto, finanziarie in misura inadeguata rispetto alle effettive necessità.

Come già evidenziato nei precedenti Piani Triennali dell'Istituto, infatti, l'INAF ottiene una dotazione ministeriale per dipendente in servizio (FOE pro capite) di gran lunga inferiore a quella di altri enti. Ciò è probabilmente dovuto ad una significativa sottostima dell'impatto sull'ente dei recenti riordini che hanno portato, tra l'altro, 3 Istituti del CNR ripartiti in 7 sezioni dislocate sul territorio nazionale (per un totale di oltre 370 dipendenti) a confluire nell'INAF. È quindi necessario e urgente un intervento di riequilibrio. Per un efficiente ed efficace sviluppo della ricerca scientifica nel campo dell'astronomia e dell'astrofisica italiana è necessario un aumento di almeno 30 M€. Tale aumento porterebbe il FOE pro-capite di INAF a circa 100 k€, ancora inferiore, ma

almeno paragonabile a quello di altri Enti (quali INGV, INRIM, Stazione Zoologica, etc.). Si auspica che tale maggiore entrata possa verificarsi già con decorrenza dall'esercizio 2014 ed inoltre che nei prossimi esercizi si possa avere cognizione del fondo ordinario spettante (utile anche per la costruzione del bilancio di previsione) con maggiore anticipo. Conoscere, infatti, l'ammontare dei fondi disponibili per l'esercizio futuro nel corso del mese di dicembre dell'anno precedente causa all'Ente difficoltà di programmazione gestionale e finanziaria con conseguente necessità di dover dilatare i tempi dei profitti e di dover ricorrere, nel corso dell'esercizio, a numerose variazioni e storni di bilancio rendendo il documento previsionale meno attendibile e realistico di quanto dovrebbe essere.

È dimostrato come la cultura e la scienza siano il motore della crescita economica per qualsiasi Paese ed una possibile soluzione all'attuale crisi potrebbe passare proprio attraverso lo sviluppo della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, settori in cui l'INAF, da anni, garantisce *standards* di eccellenza.

PAGINA BIANCA